

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole

27 ottobre 2019 – 15 marzo 2020

Museo d'arte della Svizzera italiana, Lugano
sede LAC

A cura di Francesca Benini

La mostra è organizzata in collaborazione con **Aargauer Kunsthaus, Aarau**

Conferenza stampa: venerdì 25 ottobre 2019, ore 11:00
Inaugurazione: sabato 26 ottobre, ore 18:00



Comunicato stampa

Lugano, venerdì 25 ottobre 2019

Dal 27 ottobre 2019 al 15 marzo 2020, il Museo d'arte della Svizzera italiana ha il piacere di presentare una grande mostra personale dedicata a Julian Charrière, giovane artista svizzero tra i più innovativi e promettenti della sua generazione. L'esposizione *Towards No Earthly Pole* è concepita intorno all'omonima e inedita opera video, per la realizzazione della quale l'artista ha esplorato località remote dalle condizioni climatiche estremamente ostili. Il progetto espositivo sarà in seguito presentato, in una versione riadattata, all'Aargauer Kunsthaus di Aarau e al Dallas Museum of Art.

Julian Charrière si è imposto sin da subito sulla scena dell'arte contemporanea come un esploratore moderno, noto per una ricerca artistica concettuale che attraversa e combina varie discipline, dalla geologia all'archeologia, dalla fisica alla storia. Padroneggiando performance, scultura, fotografia e video, il suo lavoro offre nuovi e inaspettati punti di vista su alcune delle questioni al centro della nostra epoca e dell'umanità in generale. L'artista è spesso in viaggio, recandosi nelle aree più remote del pianeta con forte identità geopolitica – ad esempio vulcani, ghiacciai, siti radioattivi –, per esplorare con metodi e materiali non convenzionali le tensioni e l'inestricabile legame tra civiltà umana e paesaggio naturale.

L'idea del progetto *Towards No Earthly Pole* nasce nel 2017 quando Charrière è invitato su una nave di ricercatori russi a percorrere il canale di Drake, tra capo Horn e le isole Shetland Meridionali. L'impatto concreto con il paesaggio dell'Antartide e il confronto con la storia delle esplorazioni di inizio Novecento hanno dato avvio all'opera, portandolo poi sui ghiacciai svizzeri del Rodano e dell'Aletsch, sul Monte Bianco, in Islanda e in Groenlandia.

Il titolo della mostra e del progetto riprende un verso che il poeta inglese Alfred Tennyson dedica a John Franklin – deceduto insieme a tutto il suo equipaggio nell'ultima famosa spedizione polare del 1845 – e crea un legame immediato con l'universo delle esplorazioni ottocentesche e di inizio Novecento. All'epoca i poli terrestri e i ghiacciai erano le ultime regioni da conquistare e cartografare, le frontiere finali per l'uomo, piene di segreti ed estremamente ardue da attraversare. Oggi sono considerati fragili ecosistemi da proteggere, simboli centrali dell'antropocene, ma allo stesso tempo rimangono i luoghi più estrani della terra e maggiormente ostili nei confronti degli esseri viventi. Paesaggi che, nonostante la maggior parte dell'umanità non abbia mai visitato, sono da sempre presenti nell'immaginario geografico collettivo e attraverso fotografie, riprese storiche e la letteratura, esercitano un grande fascino sull'uomo.

L'esposizione al MASI è concepita come un diorama nel quale il visitatore potrà addentrarsi. Intorno alla proiezione centrale, Charrière ha realizzato un'installazione ambientale, trasformando l'intero spazio espositivo in uno scenario che riecheggia i principali soggetti e le tematiche dell'opera video. L'artista vuole amplificare la visita dello spettatore con un'esperienza sensoriale e rendere più intensa la relazione tra chi osserva e il paesaggio rappresentato.

I luoghi dell'artico e dei ghiacciai sono profondamente differenti dalla quotidianità conosciuta. I suoni, la luce, la materia vissuti durante le esplorazioni sono elementi fondamentali nel processo di scoperta: un insieme di sensazioni che restituiscono al paesaggio una forza e un mistero antichi, tra bellezza e minaccia, che ne sottolineano l'entità propria anche se mai libera dalla presenza dell'uomo, come a voler ricordare che le attività umane rivaleggiano ormai con le grandi forze naturali, stravolgendo i rapporti tra cultura e natura e la poetica romantica legata agli stessi.

Nell'installazione ambientale, accanto a reinterpretazioni di lavori precedenti, saranno esposti alcune opere inedite, realizzate dall'artista in occasione della mostra al MASI e per le quali si è confrontato con soggetti e risorse naturali locali, collaborando in parte con artigiani ticinesi.

Attraverso la sua ricerca artistica, Charrière rinstaura un dialogo con il paesaggio e spinge a ritrovare la condizione di stupore che anticamente l'uomo provava nei suoi confronti: come l'uomo agisce sul paesaggio questo agisce su di lui e dove i moti si incontrano nasce l'opera d'arte.

Julian Charrière – Towards No Earthly Pole è realizzata grazie al main partner Credit Suisse, al partner scientifico Fondazione IBSA *per la ricerca scientifica*, allo sponsor della mostra La Prairie, al supporto di Pro Helvetia, Ernst Göhner Stiftung, Stanley Thomas Johnson Foundation, Fondation Coromandel, Volkart Stiftung ed Erna und Curt Burgauer Stiftung.

Note biografiche

Nato a Morges, in Svizzera, nel 1987, Julian Charrière attualmente vive e lavora a Berlino.

Nel 2011 frequenta l'Institut für Raumexperimente (Istituto per esperimenti spaziali) dove è studente di Olafur Eliasson.

Durante la sua carriera Charrière ha esposto il suo lavoro – sia individualmente sia come membro del collettivo d'arte 'Das Numen' a Berlino – in musei e istituzioni di tutto il mondo, tra cui Parasol Unit Foundation for Art di Londra, Regno Unito; Musée Cantonal des Beaux-Arts di Losanna, Svizzera; Centre Culturel Suisse di Parigi, Francia; Palais du Tokyo, Parigi, Francia; Haus der Kulturen der Welt di Berlino, Germania; Kunsthalle Wien di Vienna, Austria; Neue Nationalgalerie di Berlino, Germania; Reykjavik Art Museum, Islanda; Museum of Contemporary Art di Tokyo, Giappone; la Biennale di Kochi-Muziris, India, la 12a Biennale di Lione, Francia e la 57a Biennale di Venezia, Italia.

Attualmente ha inaugurato la sua prima mostra personale in un'istituzione italiana, il MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna (*All We Ever Wanted Was Everything and Everywhere*).

Charrière è stato insignito di numerosi premi prestigiosi tra cui il Kiefer Hablitzel Award durante gli Swiss Art Awards, nel 2013 e nel 2015, e il Kaiserring Stipendium für junge Kunst nel 2016.

Evento La Scienza a regola d'Arte

A novembre Julian Charrière sarà protagonista del sesto appuntamento de *La Scienza a regola d'Arte*, un ciclo di conversazioni fra esponenti del mondo scientifico e artistico ideato e realizzato dal MASI e dalla Fondazione IBSA *per la ricerca scientifica*. Attraverso questa, i due istituti estendono il proprio ambito di interesse e di approfondimento anche a temi apparentemente distanti dai loro mandati, assecondando una realtà in cui la relazione fra arte, scienza, tecnologia e ricerca è ormai così stretta da risultare spesso inscindibile.

Seconda tappa della mostra

Julian Charrière – Towards No Earthly Pole

Aargauer Kunsthhaus, Aarau

16 maggio – 16 agosto 2020



MASI Lugano

Il Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI Lugano), fondato nel 2015, in pochi anni si è affermato come uno dei musei d'arte più visitati in Svizzera, ponendosi come crocevia culturale tra il sud e il nord delle Alpi, tra l'Europa latina e quella germanica. Nelle sue due sedi - quella presso il centro culturale LAC e quella storica di Palazzo Reali - offre una ricca programmazione espositiva con mostre temporanee e allestimenti della Collezione sempre nuovi, arricchiti da un programma in più lingue di mediazione culturale per visitatori di tutte le età. L'offerta artistica è arricchita dalla collaborazione con la Collezione Giancarlo e Danna Olgiati - parte del circuito del MASI - interamente dedicata all'arte contemporanea. Il MASI è uno dei musei svizzeri sostenuti dall'Ufficio federale della cultura ed è anche uno degli "Art Museums of Switzerland", il gruppo di musei selezionati da Svizzera Turismo per promuovere l'immagine culturale del Paese in tutto il mondo.

Esposizioni in corso

Sublime

Luce e paesaggio intorno a Giovanni Segantini
LAC, fino al 10.11.2019

William Wegman. Being Human
LAC, fino al 6 gennaio 2020

Marisa Merz

Geometrie sconnesse palpiti geometrici
Collezione Giancarlo e Danna Olgiati, dal 22.09.2019 al 12.01.2020

Prossime esposizioni

La collezione

Palazzo Reali, dal 13.12.2019 al 14.02.2021



Informazioni

Sede

LAC Lugano Arte e Cultura
Piazza Bernardino Luini 6
CH - 6901 Lugano

Orari

Martedì - domenica: 10:00 – 18:00
Giovedì aperto fino alle 20:00
Lunedì chiuso

Ingresso

Le tariffe e la lista completa di riduzioni e agevolazioni è consultabile direttamente sul sito del Museo.

Vendita online

www.masilugano.ch
www.luganolac.ch

Contatti

Informazioni per il visitatore

+41 (0)58 866 4240
info@masilugano.ch

Visite guidate e laboratori creativi

+41 (0)58 866 4230
lac.edu@lugano.ch

Contatti stampa

LAC Lugano Arte e Cultura
Ufficio comunicazione
+41 (0)58 866 4214
lac.comunicazione@lugano.ch

Per l'Italia

ddl+battage
Alessandra de Antonellis
+39 339 3637388
alessandra.deantonellis@ddlstudio.net

Margherita Baleni
+39 347 4452374
margherita.baleni@battage.net



Partner principale MASI Lugano



Partner scientifico



Sponsor della mostra



Con il supporto di
prohelvetia

**ERNST GÖHNER
STIFTUNG**



FONDATION
COROMANDEL

**VOLKART
STIFTUNG**

Erna und Curt Burgauer Stiftung

Enti fondatori



Repubblica e Cantone
Ticino



Partner istituzionale



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

Didascalie delle opere

01.

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole

2019

© Julian Charrière; ProLitteris 2019, Zurich



02.

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole

2019

© Julian Charrière; ProLitteris 2019, Zurich



03.

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole

2019

© Julian Charrière; ProLitteris 2019, Zurich



04.

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole

2019

© Julian Charrière; ProLitteris 2019, Zurich



05.

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole, 2017

2019

© Julian Charrière; ProLitteris 2019, Zurich



06.

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole

2019

© Julian Charrière; ProLitteris 2019, Zurich



07.

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole

2019

© Julian Charrière; ProLitteris 2019, Zurich



08.

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole

2019

© Julian Charrière; ProLitteris 2019, Zurich



09.

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole

2019

© Julian Charrière; ProLitteris 2019, Zurich



10.

Julian Charrière

Towards No Earthly Pole

2019

© Julian Charrière; ProLitteris 2019, Zurich

